

ESAGERATO CON L'ABBRONZATURA? ECCO

COME CANCELLARE LE MACCHIE DELL'ESTATE

Sedute di luce pulsata, iniezioni e applicazioni con il laser: così la pelle

di viso e mani danneggiata da troppo sole torna di nuovo tonica e fresca



Vacanze terminate, ripresa della solita routine, nuovi inestetismi su viso e corpo. Sì, perché se i bagni di sole hanno il vantaggio di favorire il buonumore e la produzione di vitamina D, indispensabile per la salute delle nostre ossa, in dosi eccessive, invece, possono regalarci qualche ricordinò non proprio desiderato.

«L'esposizione solare», commenta il dottor Alberto Capone, chirurgo plastico a Milano e Roma, «può provocare effetti estetici negativi immediati rappresentati da edema (gonfiore), ustioni e orticaria, oppure tardivi, come macchie brune causate dai raggi Uva, gli stessi presenti nelle lampade abbronzanti, zone di cheratosi, cioè di ispessimento, e modifiche strutturali della cute, che comportano l'invecchiamento precoce, il cosiddetto foto-aging, dovuto alla degradazione del Dna cellulare. Il risultato è un'epidermide più secca e meno elastica».

Il segreto per evitare danni permanenti risiede nella prevenzione, per esempio evitan-

do le ore più calde e applicando creme protettive con fattore di protezione 50+, ricche di vitamine C ed E, dal potere antiossidante, e di sostanze come il betacarotene e il rame, ad azione anti-età.

Basta con gli acidi e i peeling chimici

Al rientro in città, è opportuno continuare a utilizzare un doposole idratante, oppure un'emulsione rinfrescante

a base di menta ed eucalipto, aloe vera e Hamamelis virginiana, che riparano i tessuti e calmano le irritazioni, ma anche cortisone, nei casi più estremi.

«Dal punto di vista chirurgico», continua lo specialista, «per eliminare le macchie scure e scottature, fino a qualche anno fa l'unica soluzione erano i peeling chimici, a base di acidi schiarenti, come il glicolico, il cogico e il retinoico, che hanno lo svantaggio di produrre arrossamenti sulla cute per diversi mesi, con la possibilità di recidiva, cioè della ricomparsa dell'area iperpigmentata».

Oggi, i trattamenti ad hoc per viso e corpo sono sedute di laser CO₂ o di luce pulsata medicale.

Se la superficie sulla quale occorre intervenire è poco estesa, sono sufficienti uno o due sedute di pochi minuti, da praticare a distanza di un paio di settimane l'una dall'altra. La raccomandazione è quella di rivolgersi a personale qualificato, capace di calibrare la potenza del macchinario, per evitare ustioni e cicatrici.



Alberto Capone
chirurgo plastico

RUGHE, ADDIO! Macchie, rughe e altri inestetismi sono i "regali" lasciati dall'estate, un incubo per ogni donna. Fino a qualche anno fa, la soluzione erano i peeling chimici a base di acidi schiarenti, tecniche troppo invasive e poco sicure. Oggi, laser e luce pulsata sono i rimedi più efficaci e indolori per "riparare" la cute danneggiata dal sole.

«Per ridurre le rughe del décolleté e del volto, compresi contorno occhi e labbra», spiega il dottor Capone, «il metodo più indicato sono iniezioni intradermiche di vitamine e sali minerali, per annientare i radicali liberi formati a seguito dell'esposizione, oppure i filler di acido ialuronico, un ingrediente riempitivo presente naturalmente nella pelle, che stimola le cellule fibroblasti a produrre nuove fibre di collagene, un alleato insostituibile per la compattezza e la tonicità cutanea».

Nel primo caso, le applicazioni si praticano a cadenza settimanale per tre mesi, nel secondo basta una seduta e, se necessario, dopo una settimana è possibile fare un'integrazione.

Mani e smagliature si curano così

Le mani, spesso trascurate, sono il nostro biglietto da visita e, purtroppo, la sede privilegiata della comparsa di macchie scure.

Per rimuovere le zone di discromia, si interviene con il laser, mentre per farle ringiovanire e restituire loro elasticità, soprattutto tra un metacarpo e l'altro, il punto dove il tessuto cutaneo della mano subisce un rilassamento maggiore, si esegue un lipofilling. Il trattamento consiste nel prelevare del grasso da un'altra parte del corpo, per esempio dall'addome o dai fianchi, centrifugarlo e iniettarlo sul dorso. In questo modo, si ottiene un doppio risultato: una mano turgida e senza macchie.

Quello delle smagliature, invece, è un inestetismo causa-

to da una carenza di elasticità cutanea, tipico dell'età dello sviluppo, della gravidanza e a seguito di variazioni di peso. Non sono causate dal sole, dunque, ma sulla pelle abbronzata possono risultare più evidenti.

Trattamenti senza effetti collaterali

Le smagliature, purtroppo, non si possono debellare, ma solo attenuare. «Gli interventi più indicati», conclude il dottor Capone, «sono il laser CO₂, oppure sessioni di carbossiterapia, durante le quali il medico o il chirurgo estetico pratica delle iniezioni di anidride carbonica con microaghi. L'unione di queste due tecniche produce ottimi risultati. Occorrono minimo tre o quattro sedute a cadenza settimanale, a seconda del grado di profondità».

Tutte queste metodiche sono molto soft, si eseguono a livello ambulatoriale, non necessitano di decorso post-operatorio e sono prive di controindicazioni, salvo un leggero rossore o gonfiore sulle zone interessate, che scompare dopo qualche ora, al massimo il giorno successivo.

Inoltre, possono essere praticate al rientro dalle ferie anche sulla pelle abbronzata, fatta eccezione per il laser, per il quale si consiglia di fare riposare la cute per qualche tempo.

La regola universale è sempre quella di rivolgersi a medici dalla comprovata esperienza e chiedere la certificazione e la tracciabilità del prodotto utilizzato.

di Simona Lovati
vero-rubriche@gvssrl.com

IN SPIAGGIA DOPO AVER AFFRONTATO UN INTERVENTO DI CHIRURGIA ESTETICA Creme e vitamine: il vostro scudo



L'eccessiva esposizione ai raggi solari può arrecare danno anche ai trattamenti eseguiti prima della partenza. Tra i preferiti delle donne, per esibire in spiaggia un viso radioso e un corpo armonioso, accanto agli intramontabili filler di acido ialuronico e alle iniezioni di tossina botulinica, un posto sul podio se lo aggiudicano gli interventi a seno e décolleté, molto più richiesti rispetto a quelli dedicati al lato B. L'irraggiamento solare agisce in modo negativo su due fronti. Innanzitutto, può interferire con il processo di assestamento, che riguarda la riduzione dei gonfiore, un effetto secondario presente in qualsiasi metodo di chirurgia estetica. Questo avviene perché i raggi Uv inducono una vasodilatazione, cioè

un aumento del volume dei vasi sanguigni, che stimola un incremento dell'afflusso di sangue e, di conseguenza, favorisce la formazione dell'edema. L'altro problema è la pigmentazione delle cicatrici lasciate dal bisturi, che devono essere protette quando si trascorrono molte ore all'aria aperta. Imprescindibile è l'applicazione di una protezione con Spf da 30 a 50 per i fototipi chiari, e da 20 a 30 per quelli mediterranei, a seconda della latitudine del luogo di villeggiatura, e di lozioni per ammorbidire e lenire la pelle. Per questo scopo, sono ottimi i prodotti contenenti vitamina E, dalle virtù elasticizzanti, da utilizzare per un mese. Dopodiché, si passa a creme a base di silicene per altri 30 giorni.